



**Mario Di Bella**  
**"FILIPPO BORGHESI**  
**NONSOLOSBIRO"**

Editrice Fermento  
Anno 2005  
Pagine 172  
Formato cm. 12,0 x 19,5  
Prezzo € 12,00

«Minchia, Filì, tu l'investigazione ce l'hai nel sangue. Sul tuo epitaffio ci dovranno scrivere "**Filippo Borghesi – Poliziotto di razza**". «Eh no, caro! Preferisco che ci scrivano sopra **NONSOLOSBIRO ...**».

Poliziotto di mestiere, uomo per vocazione, adolescente per intima inclinazione e affezione al gioco. Questo e altro è Filippo Borghesi, siculo milanesizzato, emigrato irrequieto, mammoni inossidabile, scalcinato musicofilo. Sempre in cerca del suo "buen retiro", il posto dell'anima che lo rassicuri (almeno per il tempo delle vacanze) col mondo vorticoso e problematico dei nostri giorni, sogna un pezzo di mare tutto suo condito dai riti della lentezza e del disimpegno. Ma un karma dispettoso gli rema contro e, nella partita della vita, lo obbliga a giocare sempre degli strenui, indigesti e pallosissimi tempi supplementari per risolvere anche i casi che non sono suoi. San Paolo diceva «Non guardare il peccato, guarda il peccatore», Filippo, più modestamente, non guarda al delitto ma all'uomo che ci sta dietro: si indigna, ragiona, capisce, si interroga e, oltre al movente, cerca la motivazione per cui un uomo può arrivare all'aberrazione del male contro un altro uomo. Le sue intuizioni investigative e il suo modo di porsi suscitano l'ammirazione e la stima di amici ed avversari. L'unica a non farsi incantare dalle sue prodezze è sua moglie che lo vorrebbe sempre e tutto per sé. E invece...

In uno slang italo-siculo uno splendido giallo divertente e appassionante.

1  
Risvegli

Milano si era arrusbigliata sotto una cappa di cavudu ostinata e priva d'aria. L'alta pressione, regalo dell'anticiclone delle Azzorre, le isobare incattivite sul medio versante tirrenico, sostava come un macigno sulla pianura padana, impediva qualsiasi circolazione di vento, sia pure una bava, opprimeva palazzi e cortili, negava persino quella grata brezza da androne che i portinai si godevano dopo aver tirato su i sacchi della monnezza in attesa che i possenti camions comunali passassero a portar via i fetori nauseabondi della raccolta "dell'umido".

Nelle case, passata una notte insonne, con le finestre aperte alla vana ricerca della contr'aria, stremati dalla caccia alle zanzare targate AVIS che alla fine del prelievo ti davano anche il tesserino col gruppo sanguigno, semistorditi dai vapori del Vape, i meneghini, sia quelli doc che quelli d'importazione, vegliavano le caffettiere in attesa del corococò finale che annunciava il mattutino passaggio di consegne da una notte d'inferno a una giornata di merda. Gli abbondanti umori notturni che avevano inzuppato lenzuola e destabilizzato la salinità corporale, venivano dilavati da prolungate docce profumate quanto illusorie: in capo a un quarto d'ora, la cappa di afa umida e appiccicosa, avrebbe rivestito volti, ascelle e inguini di rivoli salati di sudore assassino, avvilente e succedaneo del demaquillage.

Filippo Borghesi, dal suo appartamento del quarto piano, terrazzino con vista campo di calcio, in pantaloncini e a torso nudo, si affacciò verso la strada con la sua tazzina di caffè in mano, mise il televisore su canale cinque in attesa dell'oroscopo, la viabilità, il meteo e l'apertura della borsa, cosa, quest'ultima, che non gliene poteva fottere di meno. In strada notò il solito pazzo che faceva jogging nella forsennata idea di far calare la panza quindici giorni prima di andare in vacanza, dopo essersi strafogato, per dieci mesi, di calorie invernali; dalla tele venivano notizie poco confortanti in campo meteorologico (... l'alta pressione presente sulla nostra penisola, persisterà ancora per i prossimi giorni... temperature oltre la media... umidità del settantacinque per cento ... ); l'oroscopo del suo segno era la solita cagata senza infamia e senza lode (... assicuratevi la benevolenza di un superiore ... ), una voce femminile, proveniente dal CCIS Viaggiare informati, invitava a scaglionare le partenze per i luoghi di villeggiatura "... onde evitare ingorghi e incidenti. Ricordatevi, inoltre, di mettervi in viaggio avendo controllato l'efficienza del mezzo di trasporto, gomme, olio e freni e di non porvi alla guida dopo aver bevuto alcolici. Rispettate la distanza di sicurezza e... buon viaggio!"

Sua moglie lo raggiunse sul terrazzino col suo caffè in mano, sorrise per condividere l'afa e poi parlò più rivolta a se stessa che a Filippo:

- Quanto durerà ancora 'sto caldo?
- Non c'è speranza! L'hanno appena detto alla tele.
- Ma lo non posso resistere più... - gemette la donna.
- A chi lo dici! A quest'ora a Catania si stanno facendo i bagni. Tutti col loro bel culo di fuori ammollo all'acqua, docce, gavettoni, spruzzini, sputazzate e noi qui a boccheggiare come mosche nel miele.
- Quando partiamo? - sbuffò Lucrezia.
- Senti, l'oroscopo diceva che mi dovevo assicurare la benevolenza di un superiore; oggi parlo col commissario Capaci, ma penso che prima di tre, quattro giorni non se ne parla: appena tornano Albano e Massè ci prendiamo i pupi e ce ne andiamo. D'altronde il commissariato non può rimanere sguarnito: tra albanesi e marocchini la periferia sta scoppiando, qualcuno deve restare in servizio...